

- Biorisonanza in Naturopatia -

domande e risposte

(FAQ – *Frequently Asked Questions*)

1) Cosa si intende per Biorisonanza in Naturopatia?

Intendiamo due distinte azioni di valutazione e trattamento.

- La prima (valutazione dei meridiani energetici) riguarda **l'EDS o Electro-Dermal Screening o Screening Elettro-Cutaneo**. Deriva dall'EAV (Elettro-Agopuntura secondo Voll), ma nella metodologia tedesca Holimed, per naturopati, da cui il dott. Ambrosi si è formato, con insegnanti tedeschi, non si contempla il termine “agopuntura”. Infatti, tutta l'operazione non è invasiva. La sensazione è neutra, il soggetto esaminato percepisce solo il puntale di misura che appoggia delicatamente sulla pelle delle sue mani o dei suoi piedi. Inoltre, nell'EAV classica si possono misurare tutti i punti del corpo; nell'EDS Holimed, benché ciò sia possibile, si misurano di norma i soli punti delle mani e dei piedi. Lo strumento utilizzato prende il nome di **BioChek Pro** (a lato).



Inoltre, la procedura è semplificata rispetto all'EAV e certamente più breve, benché efficace. Il puntale di misura è più arrotondato e non “fastidioso”, come spesso si verifica con la precedente metodica.

- Una volta attivata la misurazione, si provano alcune fiale test specifiche, e, trovate quelle adatte, si effettua la **Terapia Naturopatica di Biorisonanza o Terapia di Regolazione Funzionale Naturopatica**. Lo strumento usato, è il **RemiWave Pro** (a destra), che non attiva un'elettroterapia, ma accetta dal corpo frequenze debolissime, impercettibili, e le ripropone, talune variate di fase, al corpo medesimo. Siamo nel campo delle frequenze quantistiche. Come diceva il grande medico milanese Oreste Speciani, che utilizzava le metodiche naturali: **“Alle cellule bisogna parlare sottovoce...”**.



2) Qual è il profilo storico del sistema?

La mappa millenaria dei meridiani e degli agopunti, è stata tramandata dai cinesi e dall'India ayurvedica, è ufficialmente approvata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità dal 1978, standardizzata dal 1982 (*World Health Organization: “Acupuncture Standard Nomenclature of WHO Manila Congress, 1982, Ed. WHO, Geneva*), le cui linee guida per le Medicine Complementari, furono pubblicate in lingua italiana già nel 1984 (OMS: “Medicine Tradizionali”, Red, Como, 1984). Ma fin dalla preistoria, anche in Europa tali punti erano conosciuti, o almeno i più importanti di essi, come hanno dimostrato alcuni studiosi, esaminando le cauterizzazioni sulla cute dell'uomo di *Hotzi* di Bolzano, risalente a 3300 anni fa, il quale soffriva di artrosi-artrite; il cui corpo congelato è stato ritrovato in Alto Adige a 3200 metri di quota nel 1991.

Nel secolo scorso, in Germania il dott. Voll prima (metodo *Eav*), e Schimmel poi (metodo *Vegatest*), e in Giappone Nakatani (metodo *Ryodoraku*), studiarono le possibilità di misurare detti punti ed agire su di essi, allora con metodiche elettriche e non frequenziali-quantistiche. Con gli anni, si è arrivati ad una metodologia in cui si utilizzano solo microamperaggi delicatissimi ed innocui, e segnali ancora più infinitesimi per portare messaggi *soft* - di sola frequenza - ai meridiani dell'organismo umano.

3) Ma se i segnali sono così deboli, come fanno le cellule a percepirli?

Ci sono voluti decenni di sperimentazione per ammetterlo e comprenderlo. E' il concetto della "Finestra di Adey", come illustrato dai Proff. Spaggiari e Tribbia, nella loro pregevole opera "Medicina Quantistica" Ila Edizione (relativamente alla parte relativa alla biorisonanza, applicabile anche in naturopatia), Ed. Tecniche Nuove. In pratica, ogni cellula è in grado di emettere e ricevere bio-informazioni elettro-magnetiche e fotoniche, come confermato anche dai recenti studi del fisico tedesco Popp (Popp: Nuovi Orizzonti in Medicina", Nuova Ipsa Editore). Il Dna è in grado di ricevere tali bio-informazioni elettromagnetiche conservando una energia di fondo di soli, pochi miliardesimi di Gauss. Per ulteriori dettagli, è necessario utilizzare la terminologia specifica della biofisica, a cui si rimanda ai testi specialistici menzionati.

4) Il sistema ha finalità clinico diagnostiche?

Nonostante sia utilizzata anche da medici, in Italia, in Europa e nel Mondo, anche a scopo diagnostico, la metodica non ha ufficialmente tali finalità. Infatti, ciò che è attività medica e ciò che si definisce come procedura terapeutica sanitaria, è stato stabilito dal Ministero italiano della Salute, con la pubblicazione del testo "ICD9-CM", del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Dipartimento della programmazione: "**Classificazione delle malattie, dei traumatismi, degli interventi chirurgici e delle procedure diagnostiche e terapeutiche, versione italiana della ICD-9-cm (international classification of diseases – 9th revision – clinical modification) – 2007**". Edito nel gennaio 2009 dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato; Libreria dello Stato. La classificazione vigente contiene **oltre undicimila codici finali di diagnosi e oltre tremila codici finali di procedure. Il D.L. del 21.11.2005 ne ha ampliato l'obbligo di utilizzo nel Sistema Sanitario Nazionale a firma del Ministro Storace (G.U. n° 23 del 05.12.2005).**

In tale documento, legge di Stato, non compaiono queste metodiche, né i termini "Naturopatia" o assimilabili.

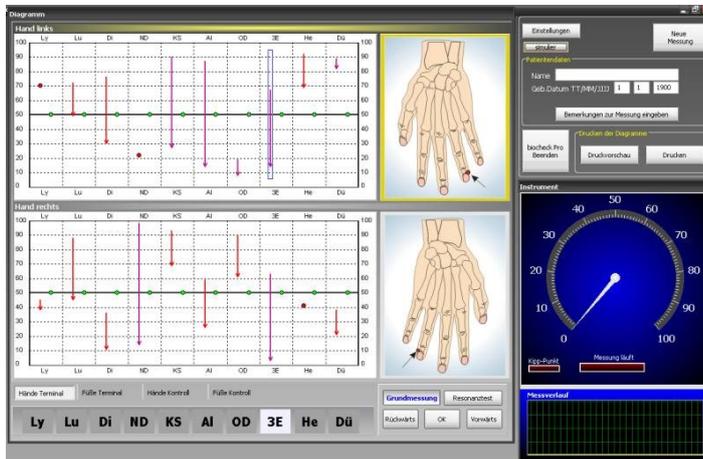
Di conseguenza tutta la metodologia di Biorisonanza, metodo Holimed, non è né una disciplina clinico-diagnostica, né terapeutica in senso sanitario. E' invece, una disciplina che appartiene alla naturopatia professionale. Il suo scopo è quello del **riequilibrio delle delicatissime energie dei meridiani orientali.**

Inoltre, gli strumenti citati possiedono dichiarazione di conformità CE a norma di legge, non come elettromedicali, ma come strumenti per il *Wellness* (Benessere). Ed è proprio della naturopatia non l'agire sulla patologia (attività medica e sanitaria), ma rinforzare e riarmonizzare il benessere della persona, attraverso l'energia di meridiani e vasi, argomento controverso per la scienza accademica, spesso addirittura deriso, anche se reale, come si evince continuamente nell'osservazione quotidiana dei risultati.



5) Che garanzie di scientificità ci sono nella misurazione fisica del punto?

Si tratta di un metodo preciso. Nelle unità di scala del voltmetro, poste esse a 100 - il difetto potenziale calcolato è di +/- 3 unità, se l'operatore misura correttamente, nel punto idoneo. Quindi, ai fini pratici, più che tollerabile per definire un quadro bioenergetico sui meridiani orientali e vasi associati. Tale precisione deriva anche dal fatto che l'ampereaggio dello stilo misuratore, non supera i 2,5 microampere, contro i 10 microampere dell'EAV tradizionale. Ciò, consente, nella metodologia Holimed, di non "stressare" il punto,



di usare una pressione modestissima, adatta anche ai bambini, diversamente da come si verifica invece talvolta misurando a 10 microampere. Inoltre gli strumenti Holimed comunicano con i software al computer, attraverso fibre ottiche, e non con i cavi a filo classici; onde evitare correnti e possibili distorsioni dovuti all'elettricità del computer medesimo.

A lato: esempio di quadro finale dello screening **E.D.S.**

6) Quanto dura una seduta e quante sessioni mediamente sono necessarie?

Una sessione, comprendente valutazione di ogni punto e un primo trattamento, dura circa un'ora o un'ora e mezza. Seguono altri trattamenti di biorisonanza, della durata di 30-40 minuti, ogni 4-5 giorni. Inoltre ogni tre-quattro di tali sessioni, è necessario rimisurare tutti i punti di mani e piedi; che con il trattamento, porta via un'ora o qualcosa più. Ogni dito possiede due punti di valutazione, quindi vi sono 10 punti da misurare per ogni arto, per totali 40 punti di misura. Dopo 8-12 o 15 sessioni complessivamente, in genere il trattamento ha termine; può essere ripreso dopo un certo periodo, ad esempio dopo un anno, spesso con ciclo di sedute più breve.

(Aggiornato a giugno 2015).